

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-4164 del 02/08/2017
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AUA AI SENSU DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 Ditta IP Cleaning Spa Reggio Emilia.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-4253 del 31/07/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno due AGOSTO 2017 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.34833/2016

**AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "IP Cleaning Spa" – Reggio Emilia.**

### **LA DIRIGENTE**

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta "**IP Cleaning Spa**" avente sede legale in Comune di Portogruaro – Viale Treviso n.63 – Loc. Summaga - Città Metropolitana di Venezia di e stabilimento in Comune di **Reggio Emilia – Via Cartesio n.39 - Loc. Bagno** - Provincia di Reggio Emilia, concernente l'impianto per l'attività di produzione macchine per la pulizia civile ed industriale, acquisita agli atti di ARPAE con prot.n.**PGRE/13372** del **06/12/2016** e successive integrazioni;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs 152/06;
- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs 152/06;
- Proseguimento all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Vista la relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale - Distretto di Reggio Emilia e Montecchio con atto n.prot. PGRE/2173 acquisito in data 27/02/2017, in merito allo scarico dei reflui in corpo idrico superficiale;

Visto il parere favorevole espresso dal Comune di Reggio Emilia con atto acquisito in data 30/05/2017, in merito alla conformità urbanistica dell'insediamento;

Visto il Nulla Osta del 11/04/2017 del Comune di Reggio Emilia, in merito allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

### determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta "IP Cleaning Spa" ubicato nel Comune di **Reggio Emilia – Via Cartesio n.39 - Loc. Bagno** - Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs 152/06
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs 152/06
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06.
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che la presente sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia con atto prot.n.76492/170/2007 del 13/10/2007.

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

**- Allegato 1 - Scarico delle acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;**

**- Allegato 2 - Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;**

**- Allegato 3 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06;**

**- Allegato 4 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(D.ssa Valentina Beltrame)  
firmato digitalmente

**Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs 152/06.**

- Trattasi delle acque reflue industriali provenienti dall'attività di collaudo della macchine per lavaggio pavimenti. Il test viene effettuato riempiendo di acqua pulita senza detersivi il serbatoio delle macchine, e utilizzandole per la pulizia e aspirazione di una pavimentazione liscia e impermeabile di 322 mq realizzata allo scopo. La pavimentazione è dotata di griglia che collette le acque residue dal collaudo nella rete fognaria delle acque meteoriche che defluisce in acque superficiali nel punto di scarico denominato S2 in planimetria.
- Visto l'utilizzo e il successivo scarico di acqua pulita non sono previsti sistemi di trattamento.
- Viene stimato un prelievo idrico medio annuale di 500 mc di acque prelevate da acquedotto per uso industriale di cui una parte viene utilizzata per integrare il liquido lubrificante per le macchine utensili.
- Lo scarico massimo dichiarato è di 500 mc/anno.
- Il corpo idrico recettore è il Cavo Tessarola confluyente nel Canale Tessora.
- La ditta inoltre ha presentato in data 31/03/2008 il Piano di gestione delle aree cortilive scoperte, ai sensi della DGR 1860/06, nel quale viene individuata un'area esterna deposito rifiuti, posta a sud ovest dello stabilimento, afferente allo scarico S2.
  - Nell'area, secondo quanto dichiarato, vengono stoccati:
    - sfridi e trucioli di lamiera di ferro in cassone chiuso con coperchio;
    - carta e cartone in box metallico chiuso;
    - imballaggi in polietilene in gabbia metallica;
    - imballaggi in legno impilati.
  - La ditta dichiara che detti stoccaggio non danno origine ad alcun dilavamento e viene effettuata sistematicamente la sorveglianza del sito da parte degli addetti incaricati.  
La ditta dichiara inoltre che sul piazzale dello stabilimento non vengono svolte attività sporcanti ne' lavorazioni.

Sono presenti ulteriori punti di scarico (Scarichi S3 e S4 in planimetria) costituiti dalle acque meteoriche raccolte dalle superfici impermeabili dello stabilimento, che si immettono nel fosso stradale di Via Cartesio e non oggetto di autorizzazione.

**Prescrizioni**

1. La ditta realizzi l'intervento conformemente al progetto ed alla documentazione tecnica presentata.
2. Le caratteristiche dello scarico dovranno comunque rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3 , Allegato 5 alla parte terza del D.Lvo 152/06 e s.m.i.;
3. Il punto individuato per il controllo dello scarico delle acque reflue industriali deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
4. Di eventuali operazioni di manutenzione delle reti di raccolta deve essere tenuta registrazione in apposito quaderno da rendere visionabile agli agenti accertatori.

5. Relativamente ad eventuali rifiuti prodotti dalle operazioni di manutenzione, le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati in materia di rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta.
6. Dovrà essere effettuati 1 auto-controllo analitico annuale, sulle acque scaricate per la ricerca dei parametri caratteristici dello scarico previsti dalla Tabella 3 - Allegato 5 - D. Lgs. 152/99: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD<sub>5</sub>, idrocarburi totali, tensioattivi totali, con campione medio composito prelevato nell'arco delle 3 ore o nell'arco della durata dello scarico ( se inferiore alle 3 ore).
7. Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza .
8. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o altro ,dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per tutto il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità; a tale scopo dovrà essere installato a valle dello stesso idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
9. Sia garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
10. In merito allo stoccaggio di materiali all'esterno, come dichiarato Piano di gestione delle aree cortilive scoperte ai sensi della DGR 1860/06 suddetto, è necessario che le procedure di sorveglianza periodica siano registrate in schede apposite da conservare presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza.

**Allegato 2 - Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06.**

- Trattasi di acque reflue domestiche provenienti dagli spogliatoi e dai servizi igienici del personale addetto recapitanti nel punto di scarico S1 come indicato in planimetria.
- Alla data di presentazione della domanda sono presenti 160 dipendenti totali tra operai e impiegati. l'attività viene svolta per 220 giorni/anno e per 8 ore/giorno.
- Lo scarico di portata 16,2 mc/die equivale alla presenza di 81 AE
- Il trattamento dei reflui avviene attraverso un sistema di trattamento, che si dichiara dimensionato per 95AE , costituito da:
  - Fossa imhoff con funzione di sedimentatore primario da 3 mc.
  - Vasca di ossidazione da 24,38 mc con aerazione forzata tramite aeratori presenti sul fondo collegati a soffiante temporizzata con portata di 60 mc/h..
  - Sedimentatore secondario da 7,5 mc, con ricircolo fanghi alla fossa imhoff di sedimentazione primaria.
- Il corpo idrico recettore è il Cavo Tessarola – Canale Tessora

**Prescrizioni**

1. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
2. Lo scarico deve rispettare i limiti di cui alla tab D della DGR 1053/03.
3. La ditta dovrà effettuare 2 autocontrolli/anno delle acque reflue scaricate conservandone copia a disposizione degli agenti accertatori.
4. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo dell'impianto di depurazione, da ditta specializzata. Tutta la documentazione relativa alla manutenzione ed ai controlli svolti all'impianto dovrà essere conservata per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
5. Relativamente ai fanghi di depurazione e gli altri eventuali rifiuti prodotti, le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati in materia di rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta.
6. La ditta dovrà dotarsi di registro di carico e scarico vidimato (o qualora soggetta aderire al sistema SISTRI), ove dovranno essere annotate tutte le asportazioni dei fanghi dell'impianto. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.
7. Sia garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

### **Allegato 3 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06**

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06

La Ditta **"IP Cleaning Spa"** è autorizzata a svolgere le attività di produzione macchine per la pulizia civile ed industriale nell'impianto ubicato in Comune di **Reggio Emilia – Via Cartesio n.39 - Loc. Bagno** - Provincia di Reggio Emilia nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E1	POSTAZIONI DI SALDATURA ROBOTIZZ. E MANUALE	16000	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale Particellare	< 10	
E2	CABINA DI SMERIGLIATURA	10000	Oltre il colmo del tetto	Saltuaria	Materiale Particellare	< 10	(*)
E3-E4	COLLAUDO MOTORI A SCOPPIO	250 Cad.	Oltre il colmo del tetto	Saltuaria	-----	-----	
E5	POSTAZIONI DI SALDATURA MANUALE	3900	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale Particellare	< 10	
E6	SALA PROVE MOTORI REPARTO PROTOTIPI E POSTAZIONE CARICA BATTERIE	1000	Oltre il colmo del tetto	8	---	-----	

(\*) Per tale emissione, visto il suo funzionamento saltuario, l'Azienda é esonerata dall'esecuzione degli autocontrolli periodici.

- 1) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate e del materiale particellare devono essere usati i metodi previsti dalla normativa vigente;
- 2) I controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento devono avere una frequenza almeno annuale per le emissioni n.1 – 5.
- 3) La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate dall'ARPAE Servizio Territoriale competente e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti.
- 4) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con prot.PGRE/13372 del 06/12/2016 e successive integrazioni.



5) Per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente previsto dalla normativa vigente.

6) Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.

7) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

8) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa è demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

Si allega alla presente autorizzazione, che ne costituisce parte integrante, il documento redatto da A.R.P.A.- Regione Emilia Romagna "Indicazioni tecniche per il controllo strumentale delle emissioni in atmosfera" contenente disposizioni relative a strategia di campionamento, condizioni di sicurezza e accessibilità al punto di prelievo, metodi di campionamento, analisi e incertezza di misura.

In caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta è tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Inoltre si precisa che:

1. nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un **periodo continuativo superiore a 2 (due) anni** dalla data della comunicazione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge, relativamente alle stesse emissioni;
2. nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni **entro 2 (due) anni** dalla data di comunicazione della loro disattivazione, la stessa Ditta dovrà:

**a)** dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale;

**b)** dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;

**c)** nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta è tenuta ad effettuare il **primo autocontrollo entro 30** (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

**- Allegato 4 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

Dal monitoraggio acustico allegato, redatto e firmato da tecnico competente in acustica ambientale risulta che l'attività svolta è acusticamente compatibile con i limiti fissati dalla normativa vigente, infatti:

- la stessa rispetta i limiti assoluti di immissione al confine proprietà ed in corrispondenza del più vicino ricettore sensibile;
- i limiti differenziali non sono stati presi in esame in quanto il livello diurno al ricettore è al di sotto dei 50 dB.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**